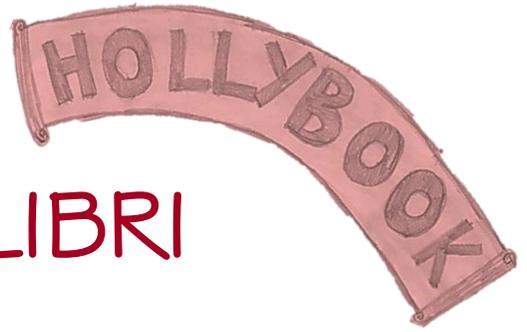


# ALLA SCOPERTA DI

## IL PAESE DEI LIBRI



E' una splendida giornata di sole. Al parco, noi tutti amici della quarta B, ci stiamo divertendo giocando a nascondino tutti insieme. All'improvviso sentiamo un rumore assordante e vediamo il vortice di un tornado che si avvicina. Siamo impauriti, ma notiamo che ha una strana forma e ci fermiamo stupiti ad osservarlo. Man mano che si avvicina vediamo che è tutto fatto di libri con pagine colorate e pagine svolazzanti piene di fantastiche immagini.

Appena percepiamo il suo forte vento, non facciamo nemmeno in tempo di darcela a gambe levate che ci risucchia e, volando ad una velocità ultrasonica, ci ritroviamo in uno strano mondo profumato di carta stampata.





esploriamo quello strano mondo, tutti i passanti ci osservano incuriositi.

Ginevra, indicando un grande edificio che assomiglia ad una



pigna di libri, esclama:” Guardate come è alto quel palazzo, andiamo a visitarlo.” Momadou, Valentino, Alberto e Alessio pieni di curiosità si dirigono di corsa e molto velocemente verso quel cumulo di libri e si accorgono che si tratta di una biblioteca a più piani e gridano a squarciagola: ”Venite a vedere questa meraviglia!” Anche noi ci

avviciniamo e decidiamo di entrare per dare un’occhiata.

Vicino alla porta d’ingresso, vediamo però appeso un grande quadro dove è racchiusa questa scritta:

**I libri sono le chiavi del tesoro della saggezza.**

**I libri sono i cancelli delle terre di piacere.**

**I libri sono sentieri che portano in alto.**

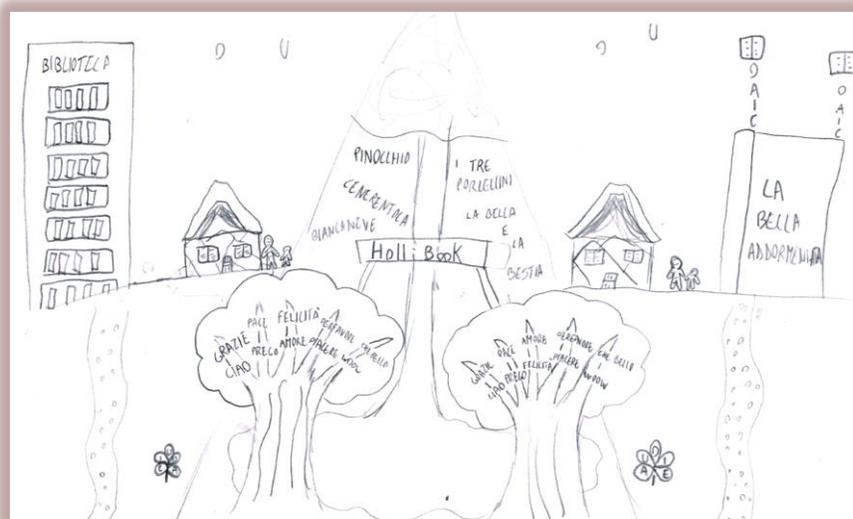
**I libri sono amici.**

**Vieni, leggiamo!**

**Emilie Poulsson**

Elena esclama:” Cosa aspettiamo ad entrare, io sono innamorata della lettura perché posso imparare di tutto, anche le cose più strambe; leggere è come un trampolino di lancio che mi fa volare in alto e più vado in alto, più sono felice.”

Alice dà ancora più valore all'affermazione di Elena perché racconta: "Anche a me piace molto leggere perché i libri sono come delle colombe che con le loro ali bianche mi fanno volare in un mondo fantastico, il mondo dell'immaginazione; appena finisco un libro mi viene voglia di leggerne un altro per poter viaggiare di nuovo." Andrea dice di essere d'accordo sul discorso della fantasia, ma lo completa



affermando che quello che lo colpisce di più in un libro sono i disegni perché un libro è un mondo disegnato sulla carta e quando invecchia diventa ancora più bello. Qualcuno non è d'accordo con queste affermazioni, infatti Valentino e Ginevra dicono che si annoiano a leggere, mentre Alberto e Lorenzo dichiarano che loro amano soprattutto la lettura di libri divertenti, con tante battute e fumetti. Anche Dario interviene e afferma: "Non mi piace tanto leggere, mi piacciono solo alcuni libri: quelli di avventura e quelli che mi insegnano cose nuove sugli animali. C'è però qualche mia compagna che la pensa diversamente da me, a lei piace moltissimo leggere e sembra una divoratrice di libri."

Prende infatti la parola Lauretta che esprime così tutto il suo amore per la lettura: “Io, mentre leggo, vedo immagini, mi sembra che non stia leggendo, ma che stia vivendo come se fossi il personaggio di cui si sta parlando in quel momento. Quando ho finito di leggere un libro mi sento felice, ma anche un po’ triste perché è come dover abbandonare un’avventura, una storia per tornare nel mondo reale.”

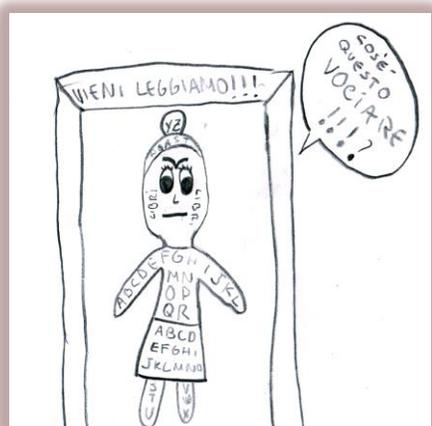
Dopo queste brevi battute e nonostante i pareri discordanti, decidiamo di entrare e subito siamo attratti dalle pareti dell’ingresso: sono tappezzate di visi di persone comuni e famose, di bambini ed adulti mentre leggono, forse per far



capire che la lettura è per tutti e che a qualsiasi età si può farlo. Infatti su un grande cartello c’è scritta questa frase:

**“Chi non legge, a settanta anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni... perché la lettura è un’immortalità all’indietro”**

**Umberto Eco**



Da una porta fatta come la pagina di un libro fa la sua comparsa la bibliotecaria che, incuriosita dal nostro gruppo ed anche un poco infastidita dal nostro vociare, si avvicina e ci fa accomodare nella sala riservata ai ragazzi.

Ci confessa di aver ascoltato la nostra discussione prima di entrare e comincia a parlarci dell'importanza della lettura, come se noi non sapessimo quanto è importante leggere! Per stimolare la discussione inizia a parlarci proclamando la frase di uno scrittore e dice:

**“Entraí nella librería e aspirái quel profumo di carta e magia che inspiegabilmente a nessuno era ancora venuto in mente di imbottigliare.”**

**Carlos Ruiz Zafón**

Subito Ginevra interviene dicendo: “È vero, ricordo un libro dalla carta un poco ingiallita che aveva un forte odore di stampa o di non so che, era di Geronimo Stilton e, anche se non sono una grande lettrice, quello mi è



piaciuto!” ed Erica conferma l’esperienza di Ginny. “È proprio vero che anche la carta è importante” - continua Noemi, - “Ricordo che quando ero piccola mi divertivo come una matta a toccare e ritoccare le pagine lisce e lucide di un libro che la mamma mi aveva comprato e questo contatto scatenava poi in me la voglia di sentirlo leggere”. “Invece a me piaceva toccare un piccolo libro dalla copertina opaca” incalza Veronica. “Ma questo odore è molto intenso qui da voi!” abbiamo esclamato in coro.

“Certo, è come da voi il profumo dei fiori o dell’erba appena tagliata, vedete come siamo diversi, ma il piacere per la lettura ci accomuna, anche perché il profumo delle pagine nasconde il segreto della felicità!”

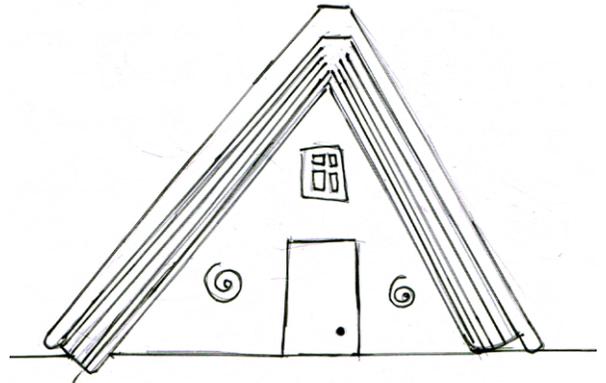
“È vero, quando leggo mi sento felice, mi sembra di volare con la fantasia e a volte immagino addirittura di vivere quell'avventura” - dice Erica. “A me piace tanto leggere, dico davvero!” esclama Elena.

“I libri mi affascinano perché sono una porta su mondi diversi! Ad alcuni miei compagni non piacciono, io mi chiedo come fanno a non piacergli, e in più li trattano come formaggio ammuffito, ma i libri sono bellissimi! È una cosa un po' strana, ma sapete che riesco a capire se un libro mi piace o no soltanto dalla copertina; voglio dire che riesco a capire come è un libro



guardando l'immagine, è strano, ma bello!” Dario concorda con Elena e racconta: “Per me il libro è un oggetto magico che mi manda nel mondo della fantasia e mi colpisce che gli autori abbiano tanta immaginazione; inoltre spesso volte, anch'io dalla copertina riesco a capire se è bello, solo perché mi ispira.” Anche Matteo, Noemi, Eleonora, Mandellino e Zeta sono attratti dalla copertina di un libro, ma Zeta aggiunge soddisfatto: “Quando ero piccolo mi divertivo solo con la copertina di un libro perché era buffa e mi faceva ridere!”

Raimondo invece afferma che dei libri, durante la lettura, a lui piacciono le scene movimentate, quando il protagonista entra in azione ed anche quando terminano con il lieto fine. Alice invece, molto seria, dice che ciò che la colpisce di un libro non è né la copertina né il titolo, ma il cuore, cioè la trama e questo è il suo elemento di giudizio sul libro, anche perché un libro può lasciare un messaggio diverso a chi lo legge, dipende dalle persone. Attratta dalle nostre riflessioni, la bibliotecaria sfodera un'altra delle sue meravigliose frasi:



**“I libri, loro non ti abbandonano mai. Tu sicuramente li abbandoni di tanto in tanto, i libri, magari li tradisci anche, loro invece non ti voltano mai le spalle: nel completo silenzio e con immensa umiltà, loro ti aspettano sullo scaffale.”**

**Amos Oz**

A questa affermazione si alza un brusio insistente, Parolina questo è il nome della bibliotecaria che nel frattempo si è presentata, subito ci zittisce e ci chiede di condividere le nostre idee, le nostre considerazioni. Prepotentemente Alice prende la parola: “Per me il libro è un amico, è di più di un semplice ammasso di fogli scritti, un libro tiene in vita i propri ricordi! ”Quando leggo, il libro si trasforma in una persona seduta accanto a me e mi fa compagnia!” continua Momadou; dello stesso parere è anche Daniel il Mignolino che proclama:

“I libri sono come degli amici e non li abbandonerò mai!” Eleonora invece, anche se afferma di leggere poco dice: “Il libro per me è un amico perché quando mi sento sola leggo, leggo, leggo e... la solitudine scompare!” Qualcuno confessa che i libri sono stati grandi amici, compagni di gioco o di



nanna, ma ora li ha un poco traditi e spera di trovare tempo e voglia per ricominciare a leggere. Parolina molto meravigliata dei nostri interventi, ci

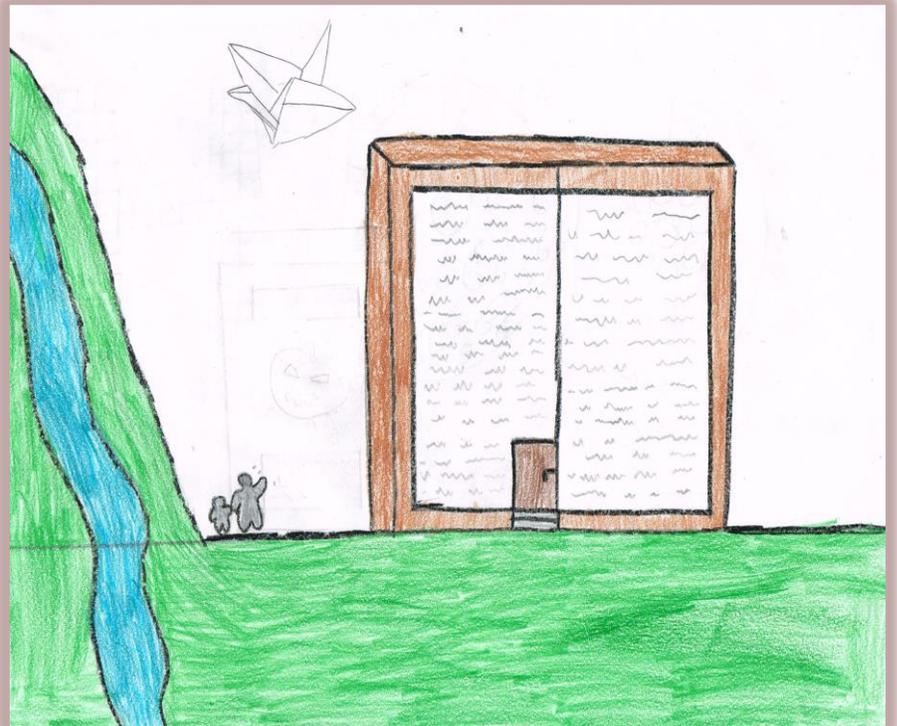
chiede a bruciapelo: “Ma chi vi ha

portato ad amare così tanto i libri e la lettura?”

La maggior parte di noi afferma che sono stati importanti i primi anni, quando da piccoli i genitori o i nonni leggevano o raccontavano storie. In particolare Giorgia dice che si ricorda ancora le storie che papà, mamma e i nonni le raccontavano da piccola, ma continua dicendo: “Ora che sono grande, ogni mese vado in biblioteca a prelevare un libro che scelgo con cura.” Lory invece dice di rendere felice la sua mamy per avergli fatto amare la lettura con un bel “Grazie mamma” . Anche Teo racconta: “È stata la mia mamma a farmi imparare a leggere, grazie a lei già all’asilo sapevo leggere qualcosina”.

“L’amore per la lettura a me è venuto quando ho letto un libro proprio spassoso che mi ha tanto divertito” afferma Alberto.

Giulia continua: “La biblioteca è molto importante per me, quando ho voglia di leggere, vado là, scelgo tra molti libri quello che mi piace e vado avanti a leggerlo finché non mi stanco. Zeta racconta invece che è stato il suo papà a farlo innamorare della lettura perché il libro che gli piaceva più di tutti era fatto a puzzle e, prima di leggerlo,



dovevano ricostruirlo. Moma ed Eleonora invece ringraziano le maestre così: “Grazie che ci avete insegnato a leggere perché la lettura serve nella vita!” e Laura completa: “Grazie perché mi avete insegnato l’amore per la lettura e spero di continuare a leggere e di non smettere mai di viaggiare nel mondo più fantastico e senza tempo”. Alessio aggiunge che la lettura è una cosa bellissima perché gli fa imparare cose nuove e interessanti.

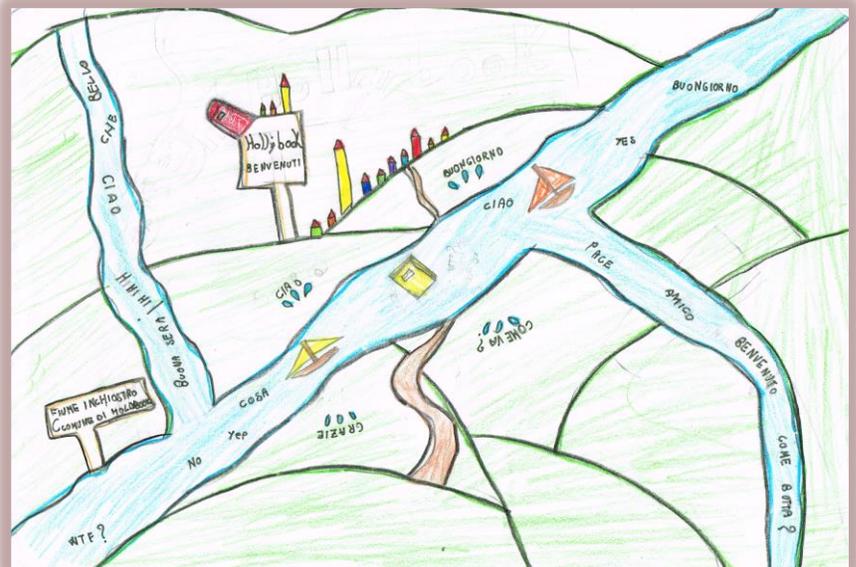
Mentre i compagni esprimono i loro pensieri, Erica, la saggia del gruppo, lancia lo sguardo sull’orologio e si accorge che è tardissimo, è ora di tornare a casa ed esclama: “Cosa facciamo ragazzi, come possiamo fare per tornare dai nostri genitori?”

Chiediamo allora aiuto alla bibliotecaria Parolina che ci accompagna in un meraviglioso giardino di carta dove ogni fiore emana uno strano profumo e, mentre li annusiamo il loro dolce polline ci provoca uno



strano starnuto. Immediatamente ci troviamo a volare seduti comodamente sulle nuvole immerse nel cielo azzurro; man mano che ci alziamo il paese di Hollybook ci appare sempre più piccolo, fino a scomparire.

Dopo questo emozionante viaggio le soffici nuvole ci lasciano nel nostro parco. E' ormai il tramonto e in lontananza noi scorgiamo le nostre mamme che arrivano di corsa



per riportarci a casa e ci chiedono: "Avete trascorso un bel pomeriggio, avete fatto qualcosa di strano?" Noi ci guardiamo

con aria indifferente e rispondiamo: “No, abbiamo giocato e chiacchierato come sempre!” – sicuri che questo fantastico viaggio rimarrà per sempre il nostro segreto!!!

